



Lo stato sulla ricerca scientifica di base e traslazionale in Medicina Termale

Marco Vitale

*Dipartimento di Scienze Biomediche, Biotecnologiche e Traslazionali (S.Bi.Bi.T)
Università degli studi di Parma
Coordinatore scientifico FoRST*

La medicina termale è la branca della medicina che utilizza a scopo terapeutico i mezzi di cura termali (idrologia). Essendo questi “naturali”, cioè non riproducibili artificialmente, l'idroterapia è considerata una medicina naturale, che utilizza presidi terapeutici a formulazione complessa, le acque minerali. L'acqua termale è propriamente un'acqua minerale utilizzata – con metodologie anche molto diversificate – a fini terapeutici. Perciò la cura termale deve essere comunque prescritta e somministrata sotto controllo medico e le aziende termali devono possedere i requisiti di centri sanitari.

Con il termalismo hanno rapporti le Università per la formazione del medico specialista, i Ministeri dell' Università e Ricerca Scientifica, della Salute, Industria, Agricoltura, Turismo. In ambito regionale, gli Assessorati alla Sanità, all'Industria, al Turismo. Nelle cure termali sono coinvolti oltre al sistema sanitario nazionale e regionale, l'INPS, l'INAIL e le Assicurazioni. La Società Scientifica internazionale di riferimento per la medicina termale è l'International Society of Medical Hydrology (I.S.M.H.)

E' indubbio che la medicina termale stia oggi tornando in auge, ed un fattore fondamentale di questo ritorno - che ha e dovrebbe avere sempre più ricadute positive in termini economici sui sistemi sanitari nazionali europei - è riconducibile ad un approccio razionale e moderno di ricerca di base ed applicata sulle terapie termali, che utilizza tutte le tecniche biomediche di indagine con la finalità di dotare la medicina termale di una base scientifica solida e accettata da tutti. E' infatti fuor di dubbio che il patrimonio di conoscenze empiriche sui benefici del termalismo sia notevole ed abbia radici lontane nel tempo. D'altra parte però, va rilevato come lo sfondo di empirismo con cui generalmente viene percepita la terapia termale non ha giovato, nel recente passato, allo sviluppo in senso moderno delle sue basi scientifiche ed alla attività di ricerca nel settore. Inoltre, a causa della sua natura ibrida (sanitaria, ma anche “turistica”), il mondo termale fino a non molti anni fa non ha trovato le sinergie e la determinazione necessari per divenire volano della ricerca nel settore. La frammentarietà della produzione scientifica di qualità che ne è derivata non ha favorito lo sviluppo delle conoscenze né l'approdo della medicina termale al tavolo delle più moderne e scientificamente provate pratiche mediche.

Il mondo termalistico italiano (rappresentato da Federterme), come peraltro quello di altri Paesi europei quali Francia, Spagna, Germania ed altri, anni fa ha preso progressivamente piena coscienza della propria potenzialità di promotore di ricerca scientifica, ed ha costituito – con una operazione molto meritoria in tempi come questi, di scarsità di fondi di investimento per la ricerca – la *Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale*, che ha fino

ad oggi co-finanziato numerosi progetti di ricerca tramite bandi competitivi assegnati con *peer review* dei progetti più meritevoli.

Più in generale, l'attività di ricerca scientifica (in termini di pubblicazioni internazionali su riviste scientifiche indicizzate) sia di base che applicata che si è sviluppata in questi anni intorno alla medicina termale è aumentata esponenzialmente. Il progetto *Hydroglobe*, nei suoi aspetti scientifici, va inquadrato certamente come un prodotto positivo di tale crescita, tale da portare la medicina termale nei programmi OMS. Esso rappresenta altresì lo stimolo all'ulteriore, necessario salto di qualità del termalismo scientifico verso un panorama di livello europeo.

Il dato relativo all'andamento del fattore d'impatto medio, indica che è del tutto inattendibile la considerazione ancora diffusa che la medicina termale produca esclusivamente materiale divulgativo senza contenuto scientifico controllato. La tendenza ad un aumento qualitativo e quantitativo delle pubblicazioni "*impattate*" è un dato estremamente positivo, seppure certamente da incrementare: deve incoraggiare tutti gli operatori del settore e i medici ricercatori coinvolti a continuare a migliorare il livello qualitativo della produzione scientifica, adeguatamente utilizzando le specifiche sorgenti di finanziamento, sia nella ricerca di base sia nella ricerca clinica.

Ambedue i settori – di base e clinico-epidemiologico – devono essere potenziati, specificamente superando alcune oggettive difficoltà della ricerca clinica termalistica, quali il tempo medio-lungo degli effetti della terapia termale, la gestione di grossi numeri di pazienti in *trials* clinici randomizzati multicentrici, la difficoltà strutturale di disegnare studi clinici efficacemente controllati. Sarebbe peraltro ipotizzabile che, essendo il termalismo un fenomeno tipicamente europeo, la stessa Comunità Europea possa in prossimi bandi dedicare una tematica di ricerca a questo settore, nel quale l'Europa potrebbe assumere una leadership scientifica.